
Lavoro: Mattarella, “la precarietà è un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale”

“Crescere in qualità significa anche affrontare il tema della precarietà. Un problema acuto e una spina nel fianco della coesione sociale”. Lo ha ricordato questa mattina il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento all’Istituto salesiano “G. Bearzi” di Udine. “Continuiamo a registrare lavoro irregolare, che talvolta varca il limite dello sfruttamento, persino della servitù”, ha osservato il Capo dello Stato, aggiungendo che “non mancano lavoratori poveri e pensionati poveri, ai quali il reddito percepito non è sufficiente, anche in ragione del carico familiare o dell’assistenza a persone con gravi difficoltà”. Per Mattarella, “la resilienza e la volontà di ripresa, il desiderio dei giovani di ‘vivere’, sono stati essenziali in questi due anni, caratterizzati da misure di sostegno di carattere eccezionale - sorrette dall’Unione europea - che hanno riguardato vasti settori sociali e produttivi”. “Tante - ha proseguito - sono le sfide davanti a noi in questi tempi non facili. L’Italia ha dimostrato nei mesi passati di possedere le qualità morali per non lasciarsi confondere, per non lasciarsi distrarre dal proprio cammino e dai propri valori”. “Quando aumentano le difficoltà siamo capaci di trarre una forza supplementare dalla unità di intenti, che pure fa salva la diversità e la ricchezza degli apporti. È parte della nostra cultura, della nostra civiltà”, ha evidenziato il presidente, convinto che “il lavoro è espressione di questa coesione, di questa spinta all’unità, di consapevolezza di un destino comune. Una forza preziosa che ci serve particolarmente in questa stagione, in questo periodo così difficile”.

Alberto Baviera